



ANNO XXXIII - N.2
 DICEMBRE 2025
 DIREZIONE E REDAZIONE
 Via Milano, 3
 20093 Cologno Monzese - MI
 telefono e fax 02/2538808
 C. F. 94508630152
 TIRATURA 5.000 copie
 Periodico Semestrale
 non in vendita



**Associazione Colognese Famiglie Anziani
 ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
 NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE - ONLUS**

Palazzina di via Milano, 3
 sede dell'ACFA

Direttore Responsabile
 Angelo PAVANELLO
 Cologno Monzese

Autorizzazione
 Tribunale di Monza
 n.565 del 20/12/86

Fotocomposizione
 AGF S.r.l. Unipersonale
 20098 Sesto Uteriano - San Giuliano M.se (MI)

Stampa
 AGF S.r.l. Unipersonale
 20098 Sesto Uteriano - San Giuliano M.se (MI)

Disinfettare con sapienza

Non dando per scontata la validità di tradizioni popolari e promozioni commerciali

I richiami dell'ampia e variopinta offerta commerciale

sponibili, per un appropriato controllo delle infezioni, nel

eliminare o ridurre drasticamente microrganismi come batteri, virus e funghi su superfici, acqua, ambienti o anche sulla pelle umana. In relazione all'uso, può essere classificato quale *presidio medico-chirurgico (PMC)* o come *medicinale*.

Cosa lo distingue da un detergente?

Quest'ultimo serve a *pulire*, cioè a rimuovere lo sporco. Il disinfettante *elimina i microrganismi*. Una pulizia ben eseguita predispone a una efficace disinfezione. Solo sull'etichetta del disinfettante vien riportato il *numero di autorizzazione* rilasciato dal Ministero della Salute.

E' importante leggere l'etichetta del prodotto?

Per assicurarsi efficacia



e la generalizzata ansia diffusa dal *CoVID* qualche anno fa facilitano un uso tendenzialmente smodato, per scelte e modalità, delle pratiche di disinfezione nelle nostre abitazioni e sulle persone nostre e dei nostri assistiti grandi anziani o bambini piccoli.

Pertanto, quest'estate il Ministero della Salute e il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive della Sapienza Università di Roma hanno promosso la campagna informativa "*Disinfetta con Sapienza*".

L'iniziativa, dal titolo doppiamente appropriato, intende coinvolgere l'intera cittadinanza al fine di adeguare la conoscenza dei disinfettanti di-

rispetto delle norme vigenti e la consapevolezza dei rischi correlati. Qui ne riprendiamo il contenuto articolato in domande e risposte di provata ade-



guatezza.

Cosa è un disinfettante?

E' una sostanza atta ad

e sicurezza sempre leggiamo sull'etichetta come usarlo ade-

segue a pag. 2

Generazione Z
 Pag. 3

Banconote
 Pag.5

Dalla parte giusta
 Pag. 7

Corsi Accademia
 Pag. 9

SPID in pensione
 Pag.12

Bonifici istantanei
 Pag.13

seguito da pag. 1

guatamente e in sicurezza: dosaggi, modalità di applicazione, precauzioni, scadenza, pericoli indicati con pittogrammi.

Quali sono i migliori disinfettanti per le superfici?

Ogni superficie e contesto ha le sue specificità, preci-

meno efficace, quale disinfettante, perché l'assenza di acqua ne rallenta l'assorbimento letale all'interno del microrganismo. Al proposito, sono da evitare le diluizioni casarecce.

Le diluizioni normative autorizzate dal produttore sono frutto di studi e verifiche

tato l'uso medico e domestico per la sua elevata tossicità.

La sua inalazione o assorbimento cutaneo, anche in piccola quantità, può causare grave avvelenamento, con danni al sistema nervoso e alla vista, anche letali.

Quali sono i migliori disinfettanti, rispettivamente: per la cute integra e per la cute lesa?

Per la cute integra: sono preferibili soluzioni a base alcolica (*etanolo*), *clorexidina*, *iodopovidone*. Per la cute lesa: sono da usarsi preparati normativamente classificati quali *specialità medicinali* (non disinfettanti) spesso a base di *clorexidina* o *iodopovidone* in speciale formula.

I residui dei disinfettanti possono causare danni alla fauna e all'ecosistema?

Un rilascio scorretto o eccessivo può inquinare acqua e suolo, danneggiando fauna e flora e favorendo lo sviluppo di microrganismi resistenti agli stessi. Pertanto, **i disinfettanti vanno usati con precisione e responsabilità**, nel rispetto delle prescrizioni, delle etichette, delle norme di smaltimento, perché siano efficaci al bisogno e per proteggere la salute di tutti noi, quella dell'ambiente di vita e l'intero ecosistema.

Marco Triulzi



sate sull'etichetta. In generale sono efficaci prodotti a base di *ipoclorito di sodio*, *alcol etilico*, *perossido di idrogeno*, *quaternari d'ammonio*.

A quale concentrazione è più efficace l'alcol etilico (etanolo)?

Come *disinfettante* l'etanolo è più efficace in concentrazione compresa tra il 60% e l'80%. Al 70% è ottimale l'equilibrio tra efficacia antimicrobica e sicurezza. Un alcol al 100% è

e non vanno modificate. Pertanto, si devono usare prodotti già diluiti pronti all'uso o, se precisamente indicato sull'etichetta, diluire esattamente come indicato in etichetta. Non è vero che un disinfettante più è concentrato più è efficace!

Tra gli alcoli, il metanolo è un disinfettante?

Non è un disinfettante sicuro né raccomandato su cute o superfici. Dalle autorità competenti (OMS e AIFA) ne è vie-

*A noi che siamo
tra il vecchio e il nuovo,
la sorte dona
queste ore liete;
e il passato impone
d'aver fiducia
a guardare avanti
e a guardare indietro.*

(Johann Wolfgang Goethe)

Buon Natale e Felice 2026

Associazione Colognese Famiglie Anziani

IMPORTANTE

Abbiamo attivato un nuovo servizio di assistenza e consulenza per pratiche di pensione dei dipendenti pubblici.

Per usufruire del servizio e' necessario un appuntamento telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9:15 alle ore 11:00 al numero 02 2538808 o inviando una mail: acfacologno@alice.it

Giovani e Adolescenti

La strada difficile della Generazione Z

La strada difficile della Generazione Z. Che cosa hanno in testa i nostri giovani? Ansiosi, indecisi, disincantati, indifferenti, a volte violenti, vittime delle tecnologie digitali

La generazione Z (*i nativi digitali, nati tra la fine degli anni '90 e il 2012*) secondo l'ultimo report del Censis, sembra sull'orlo di una crisi di

nervi. Il 58,1% dei giovani di 18-34 anni si sente fragile, il 56,5% si sente solo, il 51,8% dichiara di soffrire di stati d'ansia o depressione, il 32,7% di attacchi di panico, il 18,3% accusa disturbi del comportamento alimentare, come anoressia e bulimia.

Un giovane su tre (*il 29,6% del totale*) è stato in cura

da uno psicologo e il 16,8% assume sonniferi o psicofarmaci.

appetibili (*cioè cibi ricchi di sale, grassi e zuccheri*) in quan-

Tab. 23 - Fenomenologie del disagio giovanile, per classi di età (val. %)

	Classi di età			Totale
	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	
<i>Forme di disagio</i>				
Ha bisogno di sentirsi rassicurato	69,1	60,7	33,8	54,7
Si sente fragile	58,1	49,7	34,4	47,1
Si sente solo	56,5	50,6	22,9	43,9
Soffre di ansia o depressione	51,8	40,8	19,0	36,8
Soffre di attacchi di panico	32,7	23,8	4,2	20,0
Ha disturbi del comportamento alimentare	18,3	12,8	8,2	12,6
<i>Le risposte individuali</i>				
È in cura dallo psicologo	29,6	17,9	1,9	15,7
Prende psicofarmaci/sonniferi	16,8	16,3	9,6	14,5

Fonte: indagine Censis 2024

Secondo una recente indagine dell'Istituto Superiore di Sanità oltre 370mila studenti 11-17enni (*il 9,3% del campione*) potrebbero presentare un grave rischio di dipendenza da cibo.

Vale a dire mostra un comportamento alimentare che implica "il consumo eccessivo di alimenti specifici, altamente

tità superiori al fabbisogno energetico normale". Sul fronte delle nevrosi c'è da registrare un dato terribile: i casi di autoleSIONISMO e di suicidio sono in aumento vertiginoso (*per l'Associazione dei pediatri il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovanissimi*) **Cervelli in fuga.**

Certamente c'è, ed è la maggioranza, una massa di giovani che si mette in gioco e cerca di assicurarsi un futuro migliore, in Italia o all'estero.

Ma, ed è qui un altro punto dolente, è spesso proprio "altrove" che questi giovani, motivati e preparati, cercano un futuro e lo trovano.

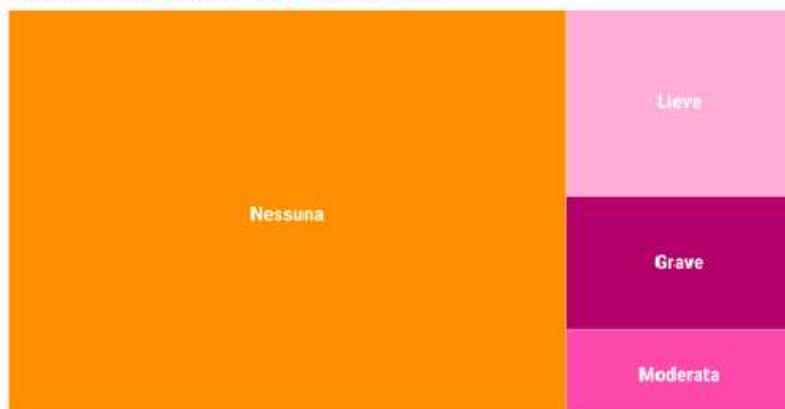
Dal 2013 al 2022 sono espatriati circa 352.000 giovani tra i 25 e i 34 anni (*più di un terzo del totale degli espatri*). Di questi, più di 132.000 (il 37,7%) erano in possesso della laurea.

Questo significa che for-
segue a pag. 4

Quasi il 10% dei minori 11-17 anni mostra i segnali di una grave dipendenza da cibo

Percentuale di alunni 11-17 anni per profilo di problematicità della dipendenza da cibo

Dipendenza da cibo: ● Nessuna ● Lieve ● Moderata ● Grave



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Iss

seguito da pag. 3

miamo ottimi quadri per il benessere di altre società.

Quando la rabbia esplode. Una indagine svolta dalla Criminal Pol ci fornisce poi un quadro non esaltante sull'amento di episodi di violenza tra i giovani e giovanissimi.

Nel 2024 sono stati commessi 34 omicidi da under-18, si tratta dell'11% del totale e sono triplicati rispetto al 2023. La piaga dei femminicidio ha una sua evidenza anche in queste classi di età (*ricordiamo tutti il caso della quattordicenne di Afragola uccisa dal "fidanzato" diciottenne*) e comunque anche quando non arriva all'omicidio la violenza di genere in tutte le sue forme

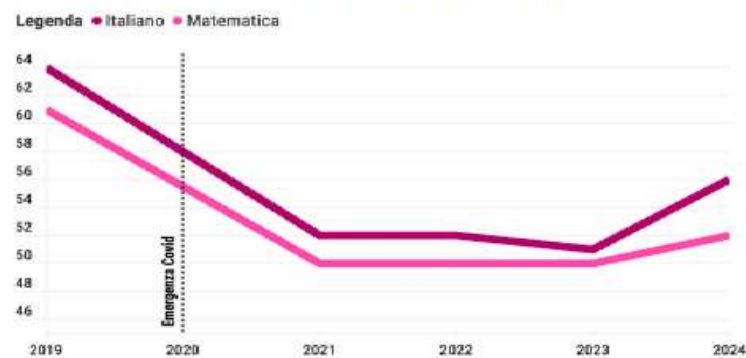
sembra diffusa.

Cyberbullismo e revenge porn sono macchine dell'odio che vanno a tutto gas dentro i social e nella rete.

Quanto ha pesato il Covid?

Il recupero in materie chiave non è ancora completo rispetto al pre-Covid

Percentuale di studenti che raggiungono i traguardi previsti in italiano e in matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione (2019-24)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Invalsi

L'Osservatorio "con i bambini" con la fondazione Openpolis ha stilato un rapporto che collega la natura del disagio e della rabbia giovanile con il malessere e l'ansia accumulata durante gli anni del

Covid.

Un periodo in cui si è anche acuita la dipendenza dal cellulare che con la premessa di una completa connessione in realtà li isola e impedisce corrette relazioni interpersonali.

L'indagine demoscopica ha fatto emergere come il 54% degli adolescenti intervistati ritenga di non essere capito dagli adulti. Un'opinione peraltro condivisa dal 45% dei genitori. Inoltre gli anni di pandemia hanno prodotto un calo netto negli apprendimenti.

Nel 2022 quasi uno studente su 10 in quinta superiore, pur portando a termine gli studi, non ha raggiunto competenze di base adeguate.

La generazione ansiosa

Tra le tesi di Jonathan Haidt, autore del Best seller "La generazione ansiosa" è quella che i teenager della Generazione Z pagano le difficoltà dei genitori di gestire la trasformazione digitale tanto da mettere in pratica in alcuni casi comportamenti di iper-sorveglianza e in altri capaci di lasciare ai figli completa libertà di viaggiare sulla Rete forse non conoscendo quanto possa essere fagocitante, pericolosa e, in molti casi, crudele.

Non siamo un Paese per giovani

I giovani nel nostro Paese, lo sappiamo, rappresentano una minoranza. Secondo l'Istat sono attorno ai 12 milioni più della metà femmine, pari più o meno al 20% della popolazione. Un altro dato ben noto, ma che ci dovrebbe preoccupare, è che questa minoranza ha problemi di disoccupazione, di lavoro precario, ha difficoltà a farsi una vita indipendente, cerca lavoro all'estero.

Non hanno una grande performance scolastica (*quando non si tratta di vera e propria ignoranza*) e sebbene vivano in simbiosi con il proprio smartphone sono intrappolati in uno strano paradosso: inseriti dentro le loro chat e i loro social mostrano tuttavia un grave analfabetismo digitale che preclude loro l'accesso a quelle professioni collegate all'informatica e alla intelligenza artificiale oggi altamente richieste.

I dati Eurostat sono chiari: siamo terziultimi in Europa davanti solo a Bulgaria e Romania (*solo il 58,5% ha competenze di base contro la media europea del 70,7%*). I nativi digitali "subiscono" la Rete non la governano.

Nicoletta Salvatori

Quando si strappano le banconote, metti lo scotch? Rischi di annullare il valore. Come recuperarle

Strappare una banconota è una situazione che, per quanto rara, può capitare a chiunque. Magari per un movimento brusco o per una banconota già usurata, ci si trova con il denaro danneggiato tra le mani e il timore di aver perso il suo valore per sempre.

In momenti di difficoltà economica come quelli attuali, anche una piccola perdita finanziaria può risultare frustrante. Ecco quindi tutto quello che c'è da sapere su come gestire al meglio una banconota strappata e recuperare il suo valore.

Perché le Banconote si Deteriorano?

Le banconote, nonostante la loro apparente resistenza, sono realizzate con materiali che possono subire danni nel tempo.

L'usura naturale è inevitabile: man mano che passano di mano in mano, le banconote si piegano, si sporcano e a volte iniziano a presentare piccoli strap-

pi. Eventi accidentali, come un pagamento frettoloso in cui il denaro cade o viene maneggiato bruscamente, possono peggiorare la situazione.

Non vanno poi esclusi episodi meno prevedibili: un bambino piccolo che scambia una banconota per semplice carta da gioco o un cane curioso che decide di mordicchiare quello che trova a terra. In casi come questi, il rischio di ritrovarsi con soldi ridotti a brandelli diventa piuttosto concreto.

Cosa Non Fare Quando si Strappa una Banconota

La reazione più comune

quando si ha tra le mani una banconota strappata è cercare una soluzione fai da te, spesso utilizzando del nastro adesivo per riunire le parti. Tuttavia, questa pratica è altamente sconsigliata per due motivi principali:

Danneggiamento ulteriore: il nastro adesivo può rovinare ulteriormente la banconota, rendendola inutilizzabile. Rifiuto nei negozi: i commercianti potrebbero non accettare una banconota riparata con lo scotch, considerandola priva di valore. Evitare di peggiorare la situazione è fondamentale per assicurarsi la possibilità di recu-



perare il valore del denaro.

La Soluzione Corretta: Rivolgersi alla Banca

L'unico modo sicuro per risolvere il problema di una banconota strappata è recarsi presso una filiale bancaria, preferibilmente quella dove si ha un conto corrente. Ecco cosa fare:

- Portare entrambe le parti della banconota: è fondamentale che le due parti siano presenti e ben riconoscibili.

- Verificare lo stato del danno: la banconota non deve presentare ulteriori danneggiamenti significativi, come parti mancanti

o segni di alterazione. Se la banconota soddisfa questi requisiti, la banca provvederà a sostituirla senza particolari problemi, restituendo il valore integrale del denaro.

Cosa Dice la Legge Sulle Banconote Danneggiate?

Le banche sono obbligate a sostituire banconote danneggiate purché:

- Sia presente almeno il 51% del corpo originale della banconota.

Le parti siano chiaramente identificabili come appartenenti alla stessa banconota. Non vi siano segni evidenti di tentativi fraudolenti di modifica.

Questi criteri garantiscono che il sistema finanziario possa continuare a funzionare in maniera corretta e sicura.

La Prevenzione Resta la Miglior Soluzione

Sebbene sapere come agire in caso di banconote strappate sia importante, è sempre meglio prevenire questi inconven-

nienti:

- Maneggiare il denaro con cura: evitare movimenti bruschi e conservare le banconote in portafogli rigidi. Evitare ambienti umidi:

- L'umidità può indebolire la struttura della carta.

Tenere il denaro lontano da bambini e animali domestici: potrebbe sembrare banale, ma è una precauzione fondamentale. Seguendo questi semplici consigli e sapendo come intervenire tempestivamente, sarà possibile proteggere il proprio denaro ed evitare perdite spiacevoli.

Arriva il domicilio digitale: cos'è? I vantaggi per i cittadini e come richiederlo

L'Agenzia delle Entrate ha introdotto un nuovo strumento pensato per semplificare la gestione delle comunicazioni

lità di conservare tutto in formato digitale e l'eliminazione dei problemi legati alle notifiche non ricevute, con relative san-

zna entrare nella sezione dedicata e inserire la propria Pec personale (o altro servizio di recapito certificato qualificato). Infine, sarà inviato un codice di validazione via Pec per confermare la scelta. In futuro, sarà possibile modificare o revocare l'indirizzo autonomamente. Si può associare una sola Pec, che non deve essere già utilizzata da altri soggetti.

Destinatari e limitazioni del servizio

Il servizio del domicilio digitale speciale è rivolto a persone fisiche, professionisti non iscritti ad albi o elenchi ufficiali e enti di diritto privato non registrati nel Registro delle Imprese.

Tuttavia, restano esclusi i soggetti che devono obbligatoriamente possedere una Pec iscritta in Ini-Pec, come le imprese e i professionisti iscritti ad albi. Con questa iniziativa, si potrà ricevere ogni tipo di atto fiscale, comprese le cartelle di



fiscali: il domicilio digitale speciale. Questo servizio consente ai cittadini di ricevere direttamente via Pec (*Posta elettronica certificata*) atti, comunicazioni e notifiche fiscali, incluse le cartelle dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Si tratta di un'iniziativa strategica rivolta a persone fisiche, professionisti non iscritti ad albi e enti di diritto privato non registrati, che ora possono scegliere un indirizzo digitale per ricevere tutta la corrispondenza fiscale in modo certo, sicuro e tracciabile.

Vantaggi del domicilio digitale speciale per i cittadini

Il domicilio digitale speciale offre numerosi vantaggi, in particolare per chi possiede immobili. Con questo servizio, avvisi di liquidazione IMU, notifiche di accertamenti e richieste di documentazione arrivano direttamente via Pec, evitando i problemi legati a ritardi o mancata ricezione della posta.

La tracciabilità completa delle comunicazioni, la possibi-

zioni e interessi, sono solo alcuni dei benefici che i cittadini possono sfruttare attivando questo servizio.

Come attivare il servizio e procedura di registrazione

Attivare il domicilio digitale speciale è semplice e gratuito. Il processo richiede solo tre passaggi: prima bisogna accedere all'area riservata del sito



dell'Agenzia delle Entrate tramite **Spid**, **Cie** o **Cns**.

Successivamente, biso-

pagamento e le comunicazioni sui carichi affidati dagli enti creditori.

Perché dovremmo credere alla scienza? **Dalla parte giusta**

La scienza è credibile perché basata sul controllo, la revisione la continua rimessa in discussione dei risultati raggiunti. Nè la politica, né la fede possono dire altrettanto

Ogni giorno ci confrontiamo con problemi come il mutamento climatico o la sicurezza dei vaccini o con nuove trovate terapeutiche improponibili (*una delle ultime dall'America anti-scientifica di Donald Trump riguarda l'aspirina che farebbe venire l'autismo se assunta in gravidanza!*). Ogni giorno vari e purtroppo ampi strati di popolazione urlano slogan contro le indicazioni basate su riscontri scientifici (*per poi ricorrere alla medicina e alla tecnologia tutte le volte che ne hanno davvero bisogno*).

Ma di fronte a informazioni contraddittorie che ci raggiungono sui media e la quantità di spazzatura che si riversa sui social a volte schierarci è difficile.

Compiere una scelta di campo in molti casi significa rispondere a do-

mande che prevedono il possesso di informazioni che sono al di là della nostra competenza. In questi casi semplicemente "dobbiamo fidarci".

Fidarsi non è credere incondizionatamente

Proprio in questi casi diventiamo più facilmente manipolabili dai promotori dell'anti-scienza, da chi ci intorta di bugie, di false teorie, di bufale messe in giro per sviarci, per guadagnarci, per mettere in luce se stesso o il proprio partito o seminare paura, odio e incertezza.

Purtroppo non c'è equilibrio tra il potere della menzogna e la forza della verità. La prima è sempre più facile da credere, più soddisfacente, più ottimistica, più comoda, più vicina al senso comune.

Non è forse più comodo per tutti credere che il clima vada bene così, che si possiamo continuare a inquinare con i nostri diesel fregandocene delle leggi europee (*che "vo-gliono solo affossare le nostre industrie automobilistiche*), credere che il Covid è stata una enorme congiura architettata dalle multinazionali del farmaco e alla

re solo di provare emozione (*odio, timore, autostima, rabbia*). Il nostro cervello sembra fatto apposta per cadere nella trappola: è una macchina per credenze, è un "avaro cognitivo" cerca sempre scorciatoie, non ama lavorare e si affida facilmente al più forte, a chi urla di più, a chi appare più certo, convincente, ricco o famoso.

Elogio del dubbio

Noi siamo affamati di certezze, amiamo le parole d'ordine e le "verità assolute". Al contrario la scienza è il terreno del dubbio, dello scetticismo organizzato.

Qui tutto è sempre rimesso in discussione, ogni traguardo diventa l'occasione di un nuovo passo in avanti, di un nuovo punto interrogativo. Dare fiducia alla scienza è difficile, costa fatica perché non dice mai una parola definitiva, ogni do-

manda porta a un'altra senza mai arrivare in fondo.

Se abbraccio la scienza, se confidiamo di lei non basta fare un atto di fede, dobbiamo sforzarci di comprendere, usare la nostra capacità di ragionare. Le bugie, le bufale non hanno bisogno del nostro cervello: colpiscono nella pancia, costruiscono il loro potere sulle nostre paure contando sulle nostre speranze, sui luoghi comuni, su tesi preconcepite e magari sull'autorità vera e presunta di chi ce le dice (*Un divo? Un amico?*

segue a pag. 8



Botticelli La Calunnia

malora i dati dei milioni di morti accertati (*magari sono tutti "morti dal ridere"*).

La bugia, come la magia, l'ideologia, la propaganda non si confrontano mai con i fatti, non fanno esperimenti, non controllano gli effetti, non si assumono responsabilità né si confrontano con opinioni diverse. Per definizione non hanno dubbi e demonizzano, calunniano coloro che osano obiettare.

Deflagrano come bombe risvegliando le nostre più intime paure o convinzioni o preconcetti. Non ci chiedono di pensa-

seguito da pag. 7

Un politico? Il presidente degli Stati Uniti?).

Il metodo scientifico

Gli scienziati invece ci mettono davanti ai nostri fallimenti, non ci rassicurano, non

modifiche sulla base di nuove ricerche e approfondimenti. Modificano, rivedono e migliorano le proprie conclusioni e le teorie che le sostengono lasciandoci in una situazione di scomoda incertezza, obbligati a

scienza scientifica possa essere parziale o incompleta o controversa non invalida la scienza ANZI è una prova della sua forza progressiva, della sua capacità di correggersi e andare avanti. Il dibattito tra studiosi (*che tanto ci disturbava durante il Covid con tutti quei virologi che sembravano sempre in disaccordo!*) è un bene se viene mantenuto nell'ambito scientifico e non diventa politica o peggio ancora uno show televisivo!



ci indicano la strada più facile. Ci dicono che il mondo si sta riscaldando. Ci dicono che i nostri comportamenti sono all'origine di molti dei nostri mali (*tumori, cardiopatie, diabete...*).

Ci mostrano la ritirata dei ghiacciai, l'aumento della frequenza e della forza delle tempeste, la diminuzione della biodiversità, la finitezza delle risorse planetarie. Tutte cose che ci piacerebbe non sapere.

Non è forse tanto comodo nascondere la testa sotto la sabbia? Il paradosso è che saremmo persino capaci di credere alla apocalisse prossima ventura ma gli scienziati non sono Savonarola. Non ci schiacciano sotto il peso di "incontestabili" profezie (*a cui tendiamo a credere acriticamente*).

A differenza dei profeti di oggi o di ieri gli scienziati non urlano le proprie conclusioni come verità divine, al contrario comprovano le proprie tesi con esperimenti, controlli, analisi, ricerche, grafici, calcoli.

Riconoscono con onestà che i risultati possono subire

prendere posizione, a farci delle domande, a pensare.

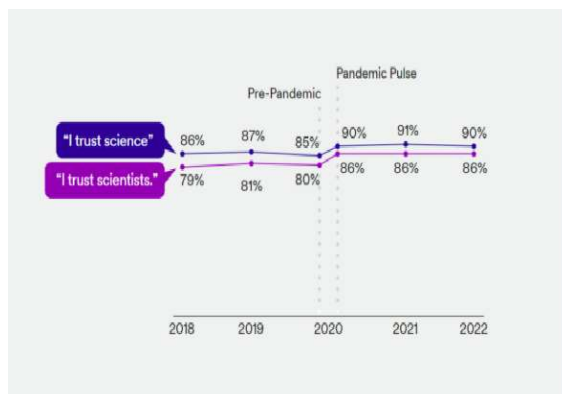
Nonostante il **metodo scientifico** corroborato dall'intera comunità dei ricercatori nel mondo dia ormai da oltre 4 secoli lo strumento principe per la comprensione e trasformazione del mondo i sondaggi sull'opinione pubblica mostrano che una porzione significativa di persone non crede che il clima stia cambiando a causa dell'inquinamento prodotto dalle attività umane, non crede che ci sia una evoluzione sulla base della selezione naturale e non è convinta della sicurezza dei vaccini, della validità degli OGM, della correlazione tra fumo e cancro ai polmoni.

Non confondiamo gli scienziati con la scienza

Gli scienziati sono prezolati? Lavorano per l'industria bellica o per big Farma? Non sono mai d'accordo tra di loro? Cambiano teoria a ogni piè sospinto? Il fatto che una cono-

Ricordiamoci che anche i ricercatori sono esseri umani, soggetti come noi a pregiudizi, ambizioni, auto-infatuazioni, errori, ma la comunità scientifica è ampia e differenziata e in genere professa l'umiltà di fronte ai risultati che vengono messi a disposizione di tutti per essere comprovati o falsificati.

La comunità scientifica è di norma in grado di reagire in modo da emarginare le mele marce, eliminare le anomalie, superare o respingere le false teorie. Scienza (*e tecnologia*) sono degne di fiducia perché



"funzionano" ci regalano strumenti e farmaci affidabili, case che resistono ai terremoti, auto che funzionano senza esplodere, previsioni meteo convincenti, teorie che riescono a spiegarci come funziona il mondo, l'universo fino all'ultimo atomo,

segue a pag. 11

ACCADEMIA PER TUTTE LE ETA'

ANNO ACCADEMICO 2025 - 2026

per accedere ai corsi non occorrono titoli di studio

CORSI

ABC del CUCITO

Base - Creativo

MAGLIA - RICAMO

Ferri - Uncinetto - Creativo

GINNASTICA BIOENERGETICA

DIFESA PERSONALE

GINNASTICA MENTALE TANGO OLISTICO (Psicotango)

CANTO

RIFLESSOLOGIA DEL PIEDE

Disturbi articolari - sonno - menopausa

I CORSISTI verseranno, secondo il corso prescelto, un contributo a titolo di rimborso spese.

I CORSI avranno cadenza settimanale in via D.P. Giudici n.19, presso l'oratorio SS Marco e Gregorio.

LE ISCRIZIONI si terranno presso la segreteria dell'Accademia in via Milano, 3 - 1° piano, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 11:30 (tel. **02 25410219**).

LINGUA ARABA

Livello A1 - A2

LINGUA GIAPPONESE

Livello A1 - A2

LINGUA INGLESE

Livello A1 - A2

LINGUA SPAGNOLA

Livello A1 - A2

LINGUA TEDESCA

Livello A1 - A2

FILOSOFIA

La filosofia al servizio della qualità

USO DEL COMPUTER

NOTA del direttore dell'Accademia

Per sostenere l'Accademia per Tutte le Eta', l'ACFA cerca insegnanti volontari, di diverse discipline, che dedichino almeno due ore settimanali del loro tempo per tenere lezioni in forma gratuita.

Chi fosse disponibile, o volesse ulteriori informazioni si rivolga alla segreteria dell'ACFA in via Milano, 3 dalle ore 9:30 alle ore 11:30, dal lunedì al venerdì, oppure telefonare al n. **02 253 88 08**.

Tutti i consigli per scegliere bene le castagne per le caldarroste

Scegliere castagne buone non è difficile, basta guardare l'aspetto e la forma e fare la prova "del tatto" oppure quella dell'acqua fredda.

Tra i cibi che popolano le tavole autunnali ci sono le caldarroste. Un tempo considerate un alimento povero, oggi arrivano ad avere prezzi di vendita tutt'altro che accessibili. Onde evitare di sprecare soldi e ritrovarsi tra le mani castagne da buttare nella spazzatura, è fondamentale sceglierle con cura, facendo attenzione ad alcuni dettagli che indicano qualità, freschezza e bontà.

Come devono essere le castagne per le caldarroste?

La prova del tatto
Il trucco dell'acqua
Quali sono le castagne più buone?
Come devono essere le castagne per le caldarroste?
Farinose e con un gusto che è un mix tra il dolce e il salato, le castagne sono le grandi protagoniste dell'autunno.

Lesse, arrostiti, o come ingrediente di altre preparazioni, non importa come si cuociono, sono sempre squisite. È fondamentale, però, sceglierle facendo attenzione ad alcuni dettagli, altrimenti si rischia di ritrovarsi tra le mani caldarroste marce, intaccate da funghi o larve. Innanzitutto, è importante valutare l'aspetto. Le castagne devono essere belle, nel significato più puro del termine.

Un guscio sano, infatti, è lucido e liscio, di un colore che, in base alla varietà, va dal mar-

rone chiaro al marrone scuro. Inoltre, non devono avere macchie scure, segni di muffa, crepe, buchini o cavità. Dopo aver valutato l'involucro, bisogna prestare attenzione alla forma. Solitamente, le caldarroste più buone sono di medie o piccole dimensioni, tondeggianti, leggermente appiattite e irregolari. Diffidate il più possibile da quelle che appaiono schiacciate e deformate perché potrebbero avere meno polpa o essere state curate/trasportate in modo sbagliato.

Castagne al microonde pronte

La prova del tatto

Caldarroste 'sane' non hanno solo un ottimo aspetto, ma hanno anche una consi-



stenza piuttosto dura. Questo significa che al tatto devono risultare compatte. Fare un test è semplicissimo. Non dovete fare altro che prenderne una in mano e compiere una leggera pressione tra le dita: se il guscio fa un po' di resistenza è buona, mentre se tende ad afflosciarsi oppure emette uno scricchiolio non lo è.

Solitamente, quando l'involucro è cedevole significa che la castagna è troppo secca, marcia, oppure che l'interno è stato 'consumato' da un agente

esterno. In linea di massima, considerate che i 'frutti' buoni sono quelli più pesanti rispetto alla loro dimensione, segno che sono pieni e non 'vuoti'.

Il trucco dell'acqua

Se l'aspetto e il tatto non vi hanno convinto del tutto, potete valutare le castagne con un trucco infallibile. Purtroppo, però, questa tecnica potete metterla in atto soltanto una volta arrivati a casa, quindi dopo l'acquisto. È comunque uno strumento valido e utile.

Non dovete fare altro che immergerle in una bacinella d'acqua fredda e vedere come si comportano. Quelle buone affondano, mentre quelle che galleggiano sono probabilmente vuote, secche o marce.

Dopo questa prova, se non intendete mangiarle nell'immediato, dovete avere una sola accortezza: farle asciugare bene prima di riporle, altrimenti rischiate di farle andare a male.

Quali sono le castagne più buone?

In commercio si trovano diverse varietà di caldarroste, ma in linea di massima possiamo distinguerle in castagne e marroni. Le prime sono più piccole, difficili da sbucciare e con un gusto più leggero, mentre le seconde sono più grandi, con la buccia che viene via facilmente e con un gusto corposo e maggiormente zuccherino. Se possibile, quindi, preferite sempre i marroni alle castagne.

seguito da pag. 8

il corpo umano e l'intelligenza artificiale. E scusate se è poco.

Di certo i diffusori di bufale sono più popolari, più carismatici e sicuri di sé ma gli scienziati sono più onesti, e si prendono l'onere della prova e la responsabilità delle proprie affermazioni (*conoscere un politico o un mago che lo fa?*).

Certo dovrebbero essere più aperti, tra sparenti, convincenti e diventare dei comunicatori migliori. Ma anche noi dobbiamo sforzarci diventare degli ascoltatori migliori.

Scienza/Non-Scienza

Molti si sono presi la briga di distinguere la conoscenza scientifica da quella non-scientifica e definirne le caratteristiche. Sono in genere considerati due **falsi approcci alla conoscenza** che impediscono il progresso. Uno riguarda teorie che si impongono senza la caratteristica fondamentale di ogni teoria scientifica: la **"falsificabilità"**. Si tratta di teorie, miti, credenze che per loro natura non prevedono nessuna controprova, o esperimento o controllo che possa dimostrarne la fallacia. Possono essere tesi eleganti, convincenti, ma non sono scientifiche! Sono miti, credenze, alla meglio ipotesi. L'altro riguarda tutte quelle teorie, tesi, credenze, ideologie che si impongono **senza spiegazione**. Se qualcuno annuncia che una certa percentuale delle nostre opinioni politiche sono ereditate geneticamente, ma non spiega come i geni possano causare le opinioni sta dicendo che le nostre opinioni nascono "magicamente"... e quindi anche le sue. La scienza è fatta di affermazioni sulla realtà spiegabili, falsificabili, comprovabili.

Nicoletta Salvatori

Risolvete e Rilassatevi

SUDOKU

Rispettando le cifre inserite, completare il riquadro così che in ogni riga, colonna o riquadro risultino le cifre da 1 a 9.

			3					4
	1			6				3
	4	6	5					2 1
2			1					7 9
		9				1		
7	8			4	2			3
5	6				1	2	9	
	7			9				
1			7		8			6

Orizzontali:

1. Città famosa per le lame
6. Segue sett.
7. Sigla dell'Irlanda
9. Rieti
10. Imposte sulle merci
11. Colorazione giallastra della pelle
13. Nuovo in inglese
15. Piccole particelle di elementi chimici

Verticali:

1. Città della Mole Antoniana
2. Infiammazione dell'orecchio
3. Latina
4. Libretto scolastico
5. Cereale
8. Livorno
10. Francesco .. Gregori
12. Compagnia aerea USA
14. Biella

REBUS 5 - 10



1	2	3		4	5	
6				7		8
9			10			
11		12				
13						14
		15				

Spid in pensione: quando smette di funzionare

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale, strumento al momento indispensabile per l'accesso ai servizi digitali della

EUDI Wallet. Sarà in grado di conservare e mostrare documenti ufficiali come la **Cie**, attestati professionali, titoli di studio e molto altro.

Senza bisogno di dover portare con sé le versioni cartacee o plastificate. Si

tratta non soltanto di un processo di semplificazione, ma è anche un modo per salvaguardare l'ambiente. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei dati e il controllo da parte del cittadino. Non si ha ancora una data precisa, ma la transizione è già in atto.

ziona per smartphone, si potrà accedere ai propri documenti, mostrare attestati e certificati, firmare digitalmente e utilizzare l'identità elettronica anche per servizi privati, come l'apertura di conti bancari o l'accesso a piattaforme digitali. Il fatto che si aderisca alle direttive comunitarie e che ci si unifichi al portafoglio digitale europeo, consentirà di utilizzare l'IT Wallet anche negli altri Paesi dell'Unione europea. In questo modo sarà più facile interagire con le amministrazioni pubbliche e i fornitori di servizi digitali su un'area molto più ampia.



Pubblica Amministrazione, smette di funzionare. Dal 2026 il suo posto sarà preso dall'IT Wallet, il nuovo portafoglio digitale sviluppato dal Governo italiano nell'ambito del progetto europeo sull'identità digitale.

L'addio definitivo è previsto l'anno prossimo, ma il processo di transizione è già iniziato. Il nuovo portafoglio digitale, infatti, sarà integrato nell'app **IO** e conterrà tutti i principali documenti personali in formato digitale. Fra questi ci sono la carta d'identità elettronica, la tessera sanitaria, la patente di guida e persino la tessera elettorale.

Cos'è l'IT Wallet e quando prenderà il posto dello Spid

L'IT Wallet è un vero e proprio cambio di paradigma. Non è solo uno strumento per accedere ai servizi telematici della PA, ma un portafoglio digitale personale che risponde le direttive del progetto europeo

tratta non soltanto di un processo di semplificazione, ma è anche un modo per salvaguardare l'ambiente. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei dati e il controllo da parte del cittadino. Non si ha ancora una data precisa, ma la transizione è già in atto.

Quali sono le novità per i cittadini

Lo **Spid** smette di funzionare e verrà sostituito dal-



l'app IO, quella che in origine veniva usata per il Cash Back e per conservare il Green Pass durante la pandemia.

Tramite l'applica-

Si tratta di dare inizio a una nuova fase per l'identità digitale, in un'epoca in cui le nuove tecnologie sono sempre più presenti nella vita di tutti. Lo Spid, pur avendo rappresentato un'innovazione importante, sarà sostituito da uno strumento più avanzato, interoperabile a livello europeo, più sicuro e integrato nella vita quotidiana dei cittadini. Rappresenta un passo avanti importante ed è necessario non farsi cogliere impreparati.

Bonifici istantanei per tutti, cambiano le regole

Novità per quanto riguarda i trasferimenti di somme di denaro in euro tra conti correnti. Dal 9 ottobre 2025 gli istituti di credito sono obbligati a offrire bonifici in tempo reale in euro da tutti i conti di pagamento e mediante tutti i canali dispositivi attraverso cui è possibile disporli.

Questo sistema è pratico e veloce e si sta diffondendo sempre di più perché garantisce l'accredito diretto sul conto del destinatario. I soldi arrivano in pochi secondi e a qualsiasi ora, sette giorni su sette, con fondi immediatamente disponibili. I costi sono contenuti e da gennaio devono essere pari a quelli delle transazioni ordinarie, ovvero intorno all'euro a operazione.

Come funziona il bonifico istantaneo

Il bonifico istantaneo è diventato un vero e proprio metodo di pagamento che permette di trasferire in una decina di secondi una somma da un conto corrente a un altro. Dal 9 gennaio 2025 tutte le banche dell'area euro devono accettare anche questo tipo di bonifici.

Da ottobre 2025 la novità è stata che oltre ad accettarli, gli istituti di credito hanno dovuti anche offrirli. Sono

diventate inoltre obbligatorie anche le misure di sicurezza previste per chi sta effettuando l'operazione, ovvero si aprirà un pop-up che informerà in tempo reale sulle caratteristiche di chi sta ricevendo il pagamento.

A giugno 2024, secondo

necessario fare un pagamento rapidamente e in maniera che resti tracciato. Per esempio per pagare una bolletta in scadenza, ricaricare una carta prepagata, trasferire denaro a un familiare o acquistare prodotti di seconda mano da un privato.

I limiti d'importo possono

essere fissati dal cliente in base alle proprie esigenze, anche modificando quelli stabiliti dalla banca, ma il consiglio delle associazioni di consumatori è di fermarsi a importi contenuti.



Banca d'Italia, i pagamenti istantanei erano già il 10% del totale, in forte aumento sul 4% dell'anno prima. Le previsioni vedono un aumento dell'uso di questo strumento da parte dei cittadini nei prossimi anni.

Quando usare il bonifico istantaneo e a cosa fare attenzione

Quando si effettua il bonifico istantaneo si deve fare però bene attenzione ai dati del ricevente e alla volontà di fare il trasferimento perché, data la velocità dell'operazione, non è revocabile.

Una volta inviato non si può tornare indietro. Il bonifico istantaneo è utile quando è

Quando il bonifico istantaneo può essere un rischio

Il bonifico istantaneo può essere rischioso se non si conosce il beneficiario e può far cadere in una truffa. Il consiglio è quello di usare questo strumento solo quando si è certi dell'identità della persona che riceverà il bonifico istantaneo.

“Se si scopre di essere vittima di una truffa, il primo passo da compiere è il disconoscimento presso la propria banca e la denuncia alle forze dell'ordine.

Se l'istituto di credito dovesse negare il rimborso, si può procedere con un ricorso presso l'Abf, l'Arbitro bancario finanziario”.

BUTTIAMO LE MASCHERE

Spulciavo tra i miei vecchi libri e appunti, come faccio parecchie volte, ma non cercavo nulla di particolare. Però ... ad un certo punto mi è capitata tra le mani una poesia di Eugenio Montale dal titolo "Chissà se un giorno butteremo le maschere". In tutta onestà non la ricordavo, ma quel titolo mi ha incuriosito tanto e mi sono detto: "Vuoi vedere che ne può nascere una riflessione utile per tutti noi?"

Inizia così "Chissà se un giorno butteremo le maschere che portiamo sul volto senza saperlo. Per questo è tanto difficile identificare gli uomini che incontriamo". La poesia poi continua ma per me è sufficiente ... mi fa già pensare al contrasto tra apparenza e realtà. Tante volte "indossiamo la maschera" e non diciamo il nostro vero pensiero ... non dimostriamo il nostro vero volto non facciamo arrivare agli altri le nostre emozioni. Frasi fatte, sorrisini di circostanza oppure espressioni "imperturbabili".

Vogliamo parlare poi della maschera indossata da

parecchi personaggi pubblici che ascoltiamo che per "gioco di squadra" e ci fanno arrivare messaggi e sensazioni non veritiere ma che le circostanze o l'appartenenza ad una certa idea impongono. Ahi! Ahi!

Quanto è bella la spontaneità, come sarebbe bello mostrare sempre chi realmente



siamo sul "palcoscenico della vita" senza simulazioni, finzioni e ... maschere ... come dice il poeta. Non so perché, non so come e non so nemmeno se collegabile alla poesia di Eugenio Montale sono andato a cercare tra gli appunti una frase che non mi era piaciuta e che ritenevo importante. È una frase di Martin Luther King: "Non ho paura degli urli dei vio-

lenti ma del silenzio degli onesti. Secondo me, anche se a prima vista sembra trattare un argomento diverso, in realtà la matrice rimane la stessa: "essere sempre se stessi ed avere la forza ed il coraggio di essere sempre se stessi, di esprimersi per quello che si è, senza "baratti" né compromessi.

Mettendo assieme le riflessioni nate tra la poesia di Montale e la frase di Marti Luther King ... quante volte succede di indossare una "maschera silenziosa" e non esprimere il proprio vero "pensiero .

Quante volte avremmo voglia di dire: "a me non piace", ... "Non sono d'accordo" ... "Sono contrario a quello che dite" ... "Sono con te" ... "Sono con voi" ma non lo facciamo perché indossiamo la "maschera" che ci nasconde.

Questo viaggio tra gli appunti, a me è servito ... chissà possa diventare motivo di riflessione anche per chi legge l'articolo. Pensiamoci

Giuseppe di Lieto

RIFLESSIONI DI UN EX VOLONTARIO

Dopo anni di lavoro finalmente sono arrivato alla sospirata pensione. Dopo i primi giorni di meritato riposo, mi accorgo che mi manca la scrivania. Un giorno mi reco presso un'associazione di volontariato per salutare una mia carissima amica e mi trovo ad assistere allo svolgimento di una pratica di invalidità che stava preparando. Finita la pratica l'anziana signora si alza e con le lacrime agli occhi la ringrazia dicendo "grazie per tutto

quello che fate per noi invalidi senza chiedere nulla e senza essere pagati". In quel momento vidi negli occhi della mia amica una gioia indescrivibile, era più felice lei che la persona che aveva aiutato.

Da quel momento capii che dovevo tornare dietro ad una scrivania per aiutare, per quello che potevo, le persone in difficoltà. Così ho deciso di impegnarmi nel volontariato, attività che ho svolto per circa sedici anni e alla

quale purtroppo ho dovuto rinunciare per sopravvenute esigenze di famiglia. Adesso, appena posso, almeno un paio di volta alla settimana, ritorno per qualche ora nella sede del volontariato. Vorrei consigliare a qualche neo pensionato di dedicare un po' di tempo libero a questa attività, non avrà un compenso in denaro ma tornerà a casa col cuore pieno di gioia per aver aiutato persone bisognose di aiuto.

Francesco Somma

L'ACFA fornisce gratuitamente **CONSULENZE** e **PRESTAZIONI** sui seguenti servizi

SERVIZIO DI SUPPORTO E FACILITAZIONE DIGITALE

I volontari dell'ACFA offrono supporto e aiuto per accedere ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione per le seguenti pratiche:

- richiesta di appuntamento per il rilascio/rinnovo della Carta di Identità Elettronica;
- attivazione digitale della Carta di Identità Elettronica;
- attivazione dello SPID;
- richiesta di appuntamento per il rilascio/rinnovo del Passaporto;
- accesso e la consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Lombardia;
- attivazione pagamenti digitali "PAGOPA";
- attivazione "App IO";
- Guida per la concessione per "lo viaggio ovunque in Lombardia - agevolata".

Si consiglia un contatto telefonico per indicare la documentazione necessaria

SPORTELLO DI PROSSIMITA'

per la volontaria giurisdizione
del tribunale di Monza

Il servizio offre informazioni, orientamento e consulenza in materia di protezione giuridica per le persone fragili;

- Supporto per la predisposizione e presentazione istanza per la nomina ad Amministratore di Sostegno;
 - Servizio di assistenza e supporto agli amministratori di sostegno della gestione del loro incarico;
 - Supporto per la predisposizione di istanze al Giudice Tutelare relativamente ai minori.
- Per informazioni telefonare al n. 02 2538808**

**RECAPITO MEDICINALI o BENI
di PRIMA NECESSITA' a DOMICILIO**

PRATICHE PER INVALIDITA'

- Domanda di invalidità civile;
- Domanda di aggravamento;
- Permessi Legge 104/92;
- Domanda Legge 68 collocamento mirato;
- Domanda assegno di vedovanza;
- Domanda di reversibilità;
- Indennità di frequenza.

CONSULENZA NOTARILI

Servizio di consulenza notarile **GRATUITA** in materia di:

- diritto di successione;
- testamenti;
- compravendite;
- procure notarili ect. ect..

Il servizio prevede la valutazione della singola posizione, parere giuridico e possibili soluzioni.

**SERVIZIO SOLO AL GIOVEDI' MATTINA
PREVIO APPUNTAMENTO al n. 02 2538808**

SPORTELLO PRATICHE PENSIONI DIPENDENTI PUBBLICI

Il servizio offre:

- Consulenza e assistenza per la verifica dei requisiti per il godimento della pensione;
- Consulenza e assistenza per pratiche di ricongiunzione contributiva;
- Presentazione domanda di pensionamento;
- Verifica pratiche di liquidazione T.F.S...

**Servizio SOLO su appuntamento
chiamando il n. 02 2538808**

CONSULENZA FISCALE

- Elaborazione MOD. 730;
- Compilazione F24 per versamento IMU;
- Predisposizione dichiarazione IMU.

TUTTI I SERVIZI SONO TOTALMENTE GRATUITI

Legame indissolubile

Tutti sanno che il legame tra una madre e un figlio è profondo. Ma se vi dicessi che questa connessione non è solo emotiva o genetica, ma anche fisicamente impressa nel corpo della madre per il resto della sua vita?

Durante la gravidanza, avviene uno scambio straordinario che va ben oltre il semplice nutrimento. Non parliamo solo del DNA, ma di cellule viventi che compiono un viaggio incredibile, lasciando un'eredità biologica permanente. Molti potrebbero

ro pensare che siano le cellule della madre a 'entrare' nel corpo del figlio per proteggerlo.

La realtà scoperta dalla scienza è ancora più sorpren-

sare la placenta e a stabilirsi in vari tessuti e organi della madre. E non scompaiono dopo il parto. Restano lì, come un'impronta vivente, per decenni, a volte per tutta la vita. Questo fenomeno, noto come 'microchimerismo fetale', significa che ogni madre porta letteralmente dentro di sé un ricordo biologico di ogni figlio che ha avuto.

Una parte di loro continua a vivere in lei, integrata nel suo stesso corpo. Non è una metafora. È la biologia che ci mostra una verità meravigliosa: il legame con un figlio.



dente e commovente: accade l'esatto contrario. Sono le cellule staminali del feto ad attraver-

Orario di apertura

Tutti i giorni feriali dal Lunedì al Venerdì,
dalle ore 9:15 alle ore 11:30
SEGRETERIA TELEFONICA e FAX
n. 02 2538808 in funzione 24 ore su 24

ATTIVITA' CULTURALI

"Accademia per Tutte le Età"
Tutti i giorni feriali dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Telefono numero 02 25410219
posta elettronica: acfacologno@alice.it



Redazione: ACFA-Notiziario

Via Milano 3 - 20093 Cologno Monzese (MI)
Posta elettronica: acfacologno@alice.it
pec: acfacologno@pec.it
Il NOTIZIARIO è on-line sul sito internet:
<http://www.acfacologno.it>

COME AIUTARCI PER SERVIRVI:

Banca di Credito Cooperativo di MILANO
agenzia di Cologno Monzese
intestato:
Associazione Colognese
Famiglie Anziani-O.d.V.
via Milano 3 20093 Cologno Monzese
IBAN - IT67Y0845332972000000190258

L'ACFA ringrazia tutti coloro che hanno elargito il 5 per mille. Si ricorda che l'ACFA è una organizzazione di volontariato iscritta al registro della Regione Lombardia, quindi le donazioni che riceve sono fiscalmente deducibili per il donatore. La contabile bancaria è documento valido ai fini fiscali

Codice Fiscale 94508630152